



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. 035/363111 Fax 035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 15 gennaio 2010

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Maroni alla Camera: «Obiettivo irrinunciabile è riportare quanto prima il pieno controllo dello Stato in tutto il Paese, anche in Calabria»

Entro la fine del mese seduta straordinaria del Consiglio dei ministri nella regione per approvare il piano straordinario antimafia

Da questa mattina è in corso nella provincia di Reggio Calabria un'operazione dei Carabinieri denominata 'Nuovo potere' con la quale sono state eseguite 27 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettante persone per associazione a delinquere di stampo mafioso, tentato omicidio, estorsione, traffico d'armi e di droga.

Lo ha riferito il ministro dell'Interno Maroni nel corso dell'informativa nell'aula della Camera sui fatti di Rosarno. Questa, ha osservato il ministro, è «la risposta migliore che lo Stato può dare dopo i gravissimi fatti accaduti in quelle zone».

Il ministro ha poi precisato che «nessuna deportazione» di cittadini extracomunitari è avvenuta a Rosarno e che i trasferimenti, di 428 immigrati al centro di prima accoglienza di Crotona e di 320 al centro di prima accoglienza di Bari, sono avvenuti «su base volontaria»; 330 immigrati in regola con il permesso di soggiorno, inoltre, si sono allontanati dall'area in treno o con mezzi propri.

Sull'ordigno esploso il 3 gennaio davanti alla procura di Reggio Calabria, il ministro Maroni ha dichiarato che: «L'obiettivo dell'attentato appare chiaro: la decisione della 'ndrangheta di reagire all'imponente azione di contrasto che lo Stato sta conducendo con successo per debellare questo vero e proprio cancro della nostra società».

Chi ha compiuto questo gesto, ha però ammonito il ministro dell'Interno, «troverà il Governo e tutte le istituzioni dello Stato assolutamente solidali con la magistratura calabrese e coesi nel proseguire la strada intrapresa».

I congegni usati per far esplodere la bomba, ha inoltre riferito Maroni, erano stati utilizzati in altri attentati compiuti nei giorni immediatamente precedenti, sempre nella stessa zona, che avevano colpito un bar, l'auto di un avvocato e il portone di uno stabile condominiale.

«Obiettivo irrinunciabile - ha dichiarato il ministro - continuerà ad essere quello di riportare quanto prima il pieno controllo dello Stato in tutto il Paese, anche in Calabria» e il Consiglio dei ministri di questa mattina, ha riferito Maroni, ha deciso di tenere una seduta straordinaria entro la fine del mese in Calabria, per discutere e approvare il piano straordinario antimafia predisposto insieme al collega Alfano.

Ci sono, inoltre, altre «aree che presentano caratteristiche di rischio simili a quella di Rosarno», in Calabria, ma anche in altre regioni del Sud, come la Campania e la Puglia. «Lì - ha riferito Maroni - intendiamo intervenire prontamente per impedire il ripetersi di situazioni analoghe» e, per «bonificare queste sacche di illegalità». Il Governo, infatti, intende realizzare un programma che comprende un contrasto più efficace all'immigrazione clandestina, al lavoro nero e ad ogni forma di criminalità. 13.01.2010

«Il nostro obiettivo è distruggere tutte le mafie e eliminarle in tempi rapidi»

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha insediato nella prefettura di Milano il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere e il gruppo interforze centrale per l'Expo 2015 (Gicex)

«Il nostro obiettivo è distruggere tutte le mafie e eliminarle in tempi rapidi». Lo ha affermato il ministro dell'Interno Roberto Maroni che nella prefettura di Milano ha insediato oggi il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere e il gruppo interforze centrale per l'Expo 2015 (Gicex), composto da rappresentanti di tutte le Forze di Polizia, esperti in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle opere pubbliche.

Tale organismo, che deve essere formalmente costituito con decreto del Capo della Polizia, svolge compiti info-investigativi mirati al monitoraggio ed all'analisi dei dati concernenti le verifiche antimafia e i risultati dei controlli presso i cantieri, con particolare riguardo ad attività 'sensibili', tipicamente oggetto di infiltrazioni mafiose (ciclo del cemento, stoccaggio e smaltimento dei rifiuti, trasferimento di beni aziendali ecc.).

A 1934 giorni dall'inaugurazione dell'Expo, che si terrà a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015, il ministro è tornato sul forte impegno del governo nella lotta contro la criminalità organizzata: «Combattere la mafia consente di liberare le energie positive del territorio».

Tra le diverse associazioni criminali, ha spiegato Maroni, «la 'ndrangheta è la più forte e pervasiva che oggi c'è in Europa e forse nel mondo. La conosciamo bene e la stiamo combattendo con grande efficacia. La bomba a Reggio Calabria - ha detto Maroni - è un segnale evidente».

Maroni ha ricordato che entro fine gennaio a Reggio Calabria si terrà un Consiglio dei ministri proprio sui temi della criminalità organizzata. «E' un compito immane ma sarà la nostra missione per i prossimi anni. Spero - ha concluso - che ci possa essere una condivisione in questa lotta al di là delle appartenenze e che diventi obiettivo comune quello di estirpare la criminalità organizzata». 14.01.2010

Anticipati i termini del procedimento elettorale per le amministrative 2010

La 'finestra' che consente l'abbinamento delle elezioni comunali e provinciali con le regionali è stata ampliata al periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 giugno

Con una circolare del 16 dicembre 2009, il capo del Dipartimento per gli affari interni e territoriali Angela Pria ha diramato le disposizioni sull'anticipazione di termini del procedimento elettorale per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2010 nelle regioni a statuto ordinario.

Per effetto dell'art. 1 della legge 20 novembre 2009, n. 165, nella provincia di L'Aquila le elezioni del presidente della provincia, del consiglio provinciale, dei sindaci e consigli comunali sono state ulteriormente rinviate al turno annuale ordinario di elezioni amministrative del 2010, disponendo la proroga del mandato dei relativi organi di governo fino allo svolgimento delle elezioni.

Nello stesso provvedimento legislativo, all'articolo 1-bis recante «Anticipazione di termini del procedimento elettorale per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2010», sono previste norme transitorie secondo le quali, per consentire lo svolgimento abbinato delle elezioni amministrative comunali e provinciali con le elezioni regionali, la 'finestra' per lo svolgimento delle elezioni comunali e provinciali nelle regioni a statuto ordinario è ampliata e anticipata al periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 giugno 2010.

Previsto inoltre che il termine entro il quale devono verificarsi le condizioni che rendono necessario il rinnovo elettivo delle amministrazioni comunali e provinciali per motivi diversi dalla scadenza naturale del mandato è anticipato al 24 gennaio 2010. Le dimissioni presentate dal sindaco o dal presidente della provincia tra il 1° e il 21 gennaio 2010 diventano efficaci e irrevocabili, trascorso il termine di due giorni dalla loro presentazione al consiglio.

Tali termini sono perentori. Pertanto, le dimissioni del capo dell'amministrazione comunale o provinciale, presentate al consiglio a partire dal 1° gennaio 2010 e sino alle ore 24.00 di giovedì 21 gennaio 2010, sono efficaci e irrevocabili trascorso il termine di due giorni, fatta salva la possibilità per l'amministratore stesso di revocarle entro la scadenza del medesimo termine di due giorni. L'ente locale sarà quindi inserito nel turno elettorale ordinario del 2010 a condizione che il decreto presidenziale di scioglimento del consiglio sia emanato non oltre il 24 gennaio 2010. 08.01.2010

Luca Zaia: Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Pesca di Verona IGP. Zaia: si conferma l'eccellenza dei prodotti agroalimentari veneti

"Il riconoscimento della Pesca di Verona Igp è un'ulteriore dimostrazione che i prodotti agroalimentari veneti sono un'ottima bandiera del nostro Made in Italy. In questa regione, c'è un patrimonio di eccellenze, che rappresenta una delle punte di diamante della nostra agricoltura nazionale".

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia esprime soddisfazione per il riconoscimento della Pesca di Verona IGP, nel registro delle denominazioni protette, da parte della Commissione europea.

La domanda di riconoscimento era stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, lo scorso giugno. Trascorsi i sei mesi per la presentazione di eventuali istanze di opposizione da parte degli altri Paesi membri, il regolamento recante iscrizione della nuova denominazione sarà pubblicato a breve sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

"Abbiamo un patrimonio di 371 prodotti tradizionali veneti, 32 DOP e IGP, che portano un contributo considerevole nel patrimonio nazionale - continua il Ministro." Con questo riconoscimento, l'Italia si conferma ancora una volta il Paese delle eccellenze e della tipicità." 14/01/2010

Zaia: presto anche gli agrumi italiani sbarcheranno in Cina. Opportunità di rilancio del settore, specie al sud

"Abbiamo ottenuto l'impegno delle autorità cinesi a mandare in Italia i loro ispettori per verificare l'idoneità dei nostri agrumi ai fini dell'esportazione in Cina. In questo modo abbiamo aperto un altro importante varco all'export del nostro agroalimentare nel Paese asiatico".

Lo ha annunciato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia, in visita ufficiale in Cina, dopo aver incontrato il vice-ministro dell'Aqsq (General Administration of Quality Supervision, Inspection and Quarantine of the People's Republic of China - 'Amministrazione Generale della Supervisione della Qualità, Ispezione e Quarantena cinese'), Pu Chang Cheng, il quale ha garantito l'impegno del Governo cinese a inviare i suoi ispettori, che è il primo passo verso la via libera alle esportazioni degli agrumi.

"Dopo l'intesa sui kiwi di luglio dello scorso anno - ha detto il Ministro - il ritiro dei dazi non tariffari anche sugli agrumi darà

ulteriore slancio al nostro export agroalimentare verso il gigante asiatico. Un risultato significativo anche sotto il profilo del marketing del nostro Paese e delle regioni produttive del Sud in particolare. Penso a tutte le arance che giacciono non raccolte sugli alberi del Meridione, mentre il settore versa in una crisi profonda, una crisi dalla quale rischiano di generarsi gravi conflitti sociali, come hanno dimostrato i fatti della Calabria dei giorni scorsi".

"Le nostre aziende agricole – ha continuato Zaia – producono qualità, un marchio per cui vale la pena spendersi in mercati strategici quale quello cinese. Un valore aggiunto, quello della qualità e della salubrità dei prodotti alimentari, alla quale anche la Cina pone sempre maggiore attenzione, come ha sottolineato lo stesso vice-ministro Pu Chang Cheng durante il colloquio che abbiamo avuto, in cui ha tra l'altro ribadito l'impegno del suo Paese a rafforzare il dialogo in materia di lotta alla contraffazione e agro pirateria". 13/01/2010

Zaia: un'intesa storica tra Italia e Cina per difendere l'agroalimentare e le reciproche identità

"Quella di oggi è una giornata straordinaria per i contadini di tutto il mondo. Due grandi potenze agricole quali la Cina e l'Italia hanno stabilito una modalità di relazione e di intesa su punti che riguardano da un lato la modernità, dall'altro il mantenimento caparbio delle reciproche identità. Questa è la strada giusta da seguire".

Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha commentato l'incontro con l'omologo cinese Han Changfu, al termine del quale i due hanno firmato una nota conclusiva per rafforzare la collaborazione tra Italia e Cina in diversi ambiti dell'agricoltura e dell'agroalimentare.

Sei i punti principali del documento, tra cui la cooperazione bilaterale nella scienza, nella ricerca, nella tecnologia, del commercio e dello sviluppo rurale, facendo seguito al memorandum di intesa del 2006. Poi ancora, fondamentale, l'intesa sulla qualità e la sicurezza delle produzioni agricole, la lavorazione dei prodotti e la cooperazione tra le PMI italiane e cinesi.

"Si tratta di una pietra miliare – ha detto il Ministro – perché si rafforza la collaborazione con la Cina per la maggiore tutela dei prodotti Made in Italy e della salute dei consumatori. Abbiamo proposto una lista nera delle imprese che operano scorrettamente. Noi segnaleremo i nomi delle imprese cinesi che fanno concorrenza sleale, ma chiediamo anche al governo cinese di segnalarci se ci sono nostre aziende in Cina che commettono inganni alimentari. Entrambi i nostri Paesi vantano tradizioni culturali e gastronomiche, radicate nei territori, che meritano di essere tutelate".

"Tutta la nostra missione in Cina – ha concluso il Ministro – assume significato in un dialogo attivo e fattivo con il governo cinese, con il popolo cinese e con gli agricoltori di questo grande Paese, che deve proseguire. Stiamo lavorando per questo, e gli esiti assolutamente positivi di questo giorni confortano il lavoro di due anni."

Tra i punti all'ordine del giorno dell'incontro tra i due Ministri, anche la possibilità di istituire un vero e proprio Centro di cooperazione per la qualità e la sicurezza delle produzioni agricole italo-cinesi. 12/01/2010

Zaia al Corriere della Sera su immigrati e stagionalità

"Ma per piacere, questa storia della stagionalità, io neanche la voglio sentire. Perché proprio non esiste". E' quanto dichiara il ministro delle Politiche agricole Luca Zaia in un'intervista al 'Corriere della Sera', commentando le vicende di Rosarno. Il ministro spiega quanto accaduto "con il fatto che in alcune zone c'è chi preferisce rivolgersi all'illegalità".

Chi sceglie di delegare la questione alla delinquenza anziché allo Stato. Devo anche dire che c'è un riscontro indiretto inquietante: i voucher per la manodopera stagionale vengono acquistati quasi tutti al Nord.

Dove infatti non ci sono caporali e i clandestini non si trasformano in popolazioni di disperati".

"Da una parte, io vedo che il ministro dell'Interno Maroni si è mosso benissimo nel reprimere l'illegalità - aggiunge Zaia - dall'altra, io credo molto anche nella certificazione etica. Un marchio che garantisca che le produzioni alimentari e agricole non sono avvenute attraverso lo sfruttamento del lavoro".

"La risposta a fenomeni come quello di Rosarno non può essere uno schiocco di dita o uno slogan - conclude - Ed è ovvio che il bollino sia solo una parte della soluzione. Ma io non vorrei dimenticassimo che la certificazione è alla radice di tutti i sistemi economici avanzati, e anche della nostra legislazione: se voglio un appalto, devo anche provare di aver pagato i miei dipendenti". 11/01/2010

Governo:

MILLEPROROGHE 2010: RIAPERTURA SCUDO E PIÙ TEMPO PER GLI ACCERTAMENTI

La riapertura dello scudo fiscale e l'allungamento dei termini per fare gli accertamenti sulle evasioni fiscali sono alcune tra le più importanti norme contenute nel decreto legge n.194 del 30 dicembre 2009.

Le attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero a partire da una data non successiva al 31 dicembre 2008 possono essere rimpatriate o regolarizzate, fino al 30 aprile 2010. Parallelamente alla possibilità di rientro agevolato dei capitali detenuti all'estero, vengono raddoppiati i termini concessi all'amministrazione finanziaria per l'accertamento su dichiarazione dei redditi e Iva se c'è la presunzione che provengano da capitali trattenuti all'estero. Il tempo concesso all'amministrazione per trovare gli evasori sale a 8 anni dal momento in cui la dichiarazione è stata presentata o, in caso di dichiarazione omessa, fino al termine del decimo anno successivo a quello in cui la dichiarazione doveva essere presentata.

Tra le altre novità contenute nel decreto milleproroghe, ai lavoratori dipendenti ed equiparati viene concessa la possibilità di

sanare, entro il 30 aprile 2010, l'omessa o incompleta presentazione relativamente alle disponibilità finanziarie derivanti da lavoro prestato all'estero e li detenute al 31 dicembre 2008. Ancora due anni di proroga per l'agevolazione fiscale a favore degli esercenti impianti di distribuzione di carburanti per uso di autotrazione.

E' prevista la proroga della sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari, nonché dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali per i soggetti residenti o aventi sede nei comuni dell'Abruzzo colpiti dal sisma. I termini di validità delle graduatorie per le assunzioni di personale presso le amministrazioni pubbliche che per gli anni 2005, 2006 e 2007 soggette a limitazioni delle assunzioni sono prorogati al 31 dicembre 2010.

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/milleproroghe/>

CONSUMATORI: CLASS ACTION OPERATIVA DAL PRIMO GENNAIO

E' operativo dal 1° gennaio 2010 un nuovo strumento di tutela dei consumatori: la class action, azione legale collettiva per il risarcimento dei danni procurati ad un certo numero di consumatori a causa di un medesimo illecito. I cittadini, quindi, potranno fare causa comune in tribunale per illeciti avvenuti a partire dal 16 agosto 2009. Obiettivo è dare maggiore forza al singolo cittadino: un solo giudice, con un solo processo può condannare un'impresa a risarcire coloro ai quali ha provocato un danno. Infatti, la nuova disciplina consente ai consumatori danneggiati a causa di prodotti difettosi o pericolosi, oppure di comportamenti commerciali scorretti o contrari alle norme sulla concorrenza, di unire le proprie forze per ottenere il risarcimento, mentre il ricorso al giudice da parte del singolo individuo potrebbe essere troppo oneroso. In particolare, l'azione tutela: i diritti contrattuali di una pluralità di consumatori e utenti che versano nei confronti di una stessa impresa in situazione identica; i diritti identici spettanti ai consumatori finali di un determinato prodotto nei confronti del relativo produttore, anche a prescindere da un diretto rapporto contrattuale; i diritti identici al ristoro del pregiudizio derivante agli stessi consumatori e utenti da pratiche commerciali scorrette o da comportamenti anticoncorrenziali.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/class_action/

NUOVI CONTRATTI D'INNOVAZIONE PER FAVORIRE LA RICERCA

Il Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, ha firmato il decreto ministeriale che dà via libera ai nuovi contratti di innovazione tecnologica. I progetti - di importo superiore a 10 milioni di euro - da realizzare attraverso partnership tra pubblico e privato grazie ad un processo di negoziazione potranno avere una durata massima di 3 anni. Le risorse disponibili consentiranno alle imprese di sviluppare un volume d'investimenti pari a circa 2 miliardi di euro, e l'assunzione di oltre 30 mila ricercatori.

In sostanza, le imprese e gli enti di ricerca sottoscrivono un accordo con la parte pubblica. Lo stanziamento avverrà attraverso una combinazione di prestito agevolato e contributo diretto alla spesa. Il finanziamento pubblico sarà affiancato da un finanziamento bancario ordinario a tasso di mercato, a garanzia della validità dell'investimento proposto dalle imprese. Il finanziamento pubblico agevolato potrà coprire fino all'80% dei costi, mentre nelle regioni del Mezzogiorno il contributo diretto alla spesa potrà arrivare fino al 40% per le piccole imprese e per gli organismi di ricerca, al 30% per le medie imprese e al 20% per quelle grandi.

La combinazione specifica di modalità e intensità agevolative verrà definita per ciascun progetto durante la fase negoziale.

Nelle regioni del Mezzogiorno potrà essere utilizzata anche la sola modalità del contributo diretto alla spesa. Per il finanziamento pubblico agevolato si potrà contare su una prima dote di risorse finanziarie pari a 1 miliardo di euro, a valere sul 'fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca' costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti. Altre risorse saranno messe a disposizione del Mezzogiorno con una più significativa incidenza di risorse riservate ai contributi diretti alla spesa.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/innovazione_contratti/

UN PROGETTO PER DARE OCCUPAZIONE NEI SETTORI DELL'ARTIGIANATO E DEL COMMERCIO

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha affidato ad Italia Lavoro S.p.A. la realizzazione di iniziative finalizzate a sostenere l'occupazione e la tutela di soggetti che hanno difficoltà a inserirsi/reinserirsi nel mercato del lavoro, attraverso progetti innovativi in grado di coniugare l'azione occupazionale con interventi per lo sviluppo del territorio.

I progetti sono realizzati con stanziamenti del Fondo per l'Occupazione, e con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.a., in base all'art. 30 della legge 28 dicembre 2001 n. 448. Accanto alle azioni di reinserimento lavorativo, la Direzione Generale per gli ammortizzatori sociali e incentivi all'occupazione realizza progetti mirati alla creazione di nuova occupazione.

Il Programma ARCO si colloca proprio all'interno di questo tipo di azioni ed è articolato secondo un modello replicabile ed "autosostenibile" di servizi finalizzato al miglioramento competitivo dei settori artigianato e commercio, ed allo sviluppo di reti e network di cooperazione sostenibili per favorire la crescita dell'occupazione. Gli interventi si integrano inoltre con una serie di iniziative di programmazione regionale volte a far fronte a specifiche situazioni di difficoltà in cui versano alcune realtà locali. La linea di intervento prevede inoltre l'attivazione di almeno 1.000 interventi di consulenza specialistica o di assistenza tecnica alle imprese che ne faranno richiesta. L'obiettivo specifico verso il mercato del lavoro è quello di occupare 3.400 persone (1.700 per ognuno degli ambiti settoriali d'intervento) con contratti di assunzione a tempo indeterminato pieno o parziale, contratti di apprendistato, con nuova creazione di impresa al fine di rafforzare le politiche occupazionali a favore delle aziende e progettare interventi formativi e di rafforzare la cooperazione tra servizi per il lavoro pubblico/privati e le associazioni di categoria nelle 19 Regioni coinvolte. I requisiti di partecipazione, le condizioni e le modalità di presentazione

delle domande sono disponibili oltre che sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali www.lavoro.gov.it, su www.italialavoro.it, sezione bandi, e su www.servizilavoro.it nella sezione riservata al Programma AR.CO. http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/arco_progetti/

SITI WEB PUBBLICI; UNA DIRETTIVA PER RIDURLI

Razionalizzare e ridurre in maniera consistente il numero dei siti web pubblici per offrire ai cittadini un'informazione aggiornata, chiara e riconoscibile: è questo l'obiettivo della direttiva n. 8/2009 del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione. Lo strumento individuato per raggiungere tale obiettivo è la registrazione del dominio ".gov.it" per tutti quei siti che le Pubbliche Amministrazioni vorranno mantenere attivi. Negli ultimi anni è cresciuta la tendenza delle P.A. di veicolare le informazioni ai cittadini attraverso la creazione di siti web specifici, legati a progetti e iniziative dell'ente stesso.

Sono quindi proliferati in rete molti siti web, in cui il cittadino/utente ha difficoltà a districarsi a causa di motivi diversi. La necessità di rendere omogenei i servizi offerti, comporta che l'iscrizione al dominio è condizionata ad alcuni criteri essenziali finalizzati ad assicurare che le informazioni e i servizi offerti siano chiaramente presentati, raggruppati in modo organico, e facilmente raggiungibili dalla homepage. Tali criteri saranno contenuti nelle "Linee guida per i siti web della PA" e nel "Vademecum". Entrambi i documenti, saranno redatti, entro novanta giorni dall'emanazione della direttiva, dai Dipartimenti della funzione pubblica e per la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica con il supporto del Formez per i contenuti e del CNIPA per le caratteristiche tecnologiche, e illustreranno i criteri e gli strumenti per assicurare la riduzione dei siti pubblici obsoleti ed il miglioramento di quelli attivi.

Per tutti i siti registrati con il dominio .gov.it di propria competenza, le Pubbliche Amministrazioni dovranno inoltre individuare un responsabile del procedimento di pubblicazione di contenuti, i cui dati, completi di indirizzo e-mail, dovranno essere presenti in una pagina dedicata del sito, raggiungibile all'indirizzo "www.nomesito.gov.it/responsabile" e presente nel menu di coda del sito stesso.

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/dominiogovit/>

LEGA NORD:

Contraffazione alimentare, subito la legge sull'etichettatura

"Nell'esprimere un sentito ringraziamento ai carabinieri del Nas che hanno sgominato una vera e propria banda criminale dedicata alla macellazione clandestina torno a sottolineare la necessità di giungere in breve tempo all'approvazione della legge che impone l'obbligo dell'etichettatura per il comparto alimentare". Così **Fabio Rainieri**, parlamentare parmigiano della Lega Nord e Segretario della Commissione Agricoltura alla Camera dei Deputati interviene a seguito dei controlli dei Nas che hanno sequestrato 12 tonnellate di prodotti a base di carne, 200 capi di bestiame, chiuso sette impianti, e denunciato 11 persone alle autorità giudiziarie e sanitarie locali. "Purtroppo - spiega Rainieri - qualcuno continua ad arricchirsi mettendo a rischio la salute del consumatore. Un fenomeno gravissimo ed inaccettabile. Ecco perché da una parte la Tolleranza Zero messa in campo dal ministro Zaia contro le frodi e le adulterazioni alimentari, e dall'altra la legge sull'etichettatura obbligatoria possono diventare una morsa d'acciaio in grado di mettere la parola fine a queste speculazioni sulla nostra salute. Una volta macellata illegalmente senza essere sottoposta ai controlli di legge previsti dalle autorità, la carne veniva infatti immessa sul mercato e acquistata da ignari consumatori provocando così un doppio danno. Economico all'allevatore al quale gli animali erano stati sottratti e, ben più grave, di salute al consumatore". "Pugno duro dunque - conclude Rainieri - contro attività del genere e contro chiunque pensi di fare il furbo mettendo a rischio la nostra salute". (14/01/2010)

Anche l'Europa prevede un limite temporale ai processi

"L'articolo 15 del decreto legislativo n. 109 del 2006 prevede un termine fisso di due anni per la durata del processo disciplinare affidato alla sezione disciplinare del CSM e prevede che se il termine dei due anni non è osservato il procedimento disciplinare si estingue, sempre che l'incolpato vi consenta. Ebbene, ciò che vale nel processo contro i magistrati non dovrebbe valere per i comuni cittadini". Lo ha dichiarato il vicepresidente dei senatori della Lega, **Sandro Mazzatorta**, capogruppo del Carroccio in commissione Giustizia del Senato il quale ha ricordato che con il provvedimento del 2006 "si è stabilito che la ragionevole durata del processo disciplinare nei confronti di un magistrato sia solo di due anni, senza alcun riferimento alla maggiore o minore gravità dell'illecito disciplinare del magistrato stesso". Si è poi detto, ha rilevato Mazzatorta facendo riferimento al dibattito in Senato, che i Paesi europei non conoscerebbero l'istituto della prescrizione processuale. "Anche questo è falso: esso esiste, ad esempio, in Francia e in Germania. Inoltre, quattro anni fa, il 13 settembre 2005, la Commissione europea per l'efficienza della giustizia del Consiglio d'Europa - che è l'organo consultivo costituito in seno al Consiglio d'Europa, che si occupa di misurare e di valutare l'efficienza dei vari sistemi giustizia nei diversi Paesi membri - ha approvato un documento, denominato Programma Quadro, dal titolo 'Un nuovo obiettivo per i sistemi giudiziari: la trattazione di ciascun caso entro una cornice temporale ottimale e prevedibile'. Quindi - ha sottolineato Mazzatorta - il Consiglio d'Europa, con il suo organo consultivo, prevede che 'ogni processo deve svolgersi entro un limite temporale non semplicemente ragionevole, bensì ottimale e prevedibile ex ante'. Secondo quanto afferma il Consiglio d'Europa, dunque, 'la giustizia per essere credibile deve essere amministrata in tempi prevedibili dal cittadino, ed è quanto stiamo tentando di fare con un disegno di legge che, com'è stato detto, trova i suoi precedenti in molti disegni di legge

presentati da colleghi del centrosinistra dalla XIV legislatura in poi". In verità, ha concluso il senatore della Lega, "l'unica critica seria che poteva essere fatta a questo provvedimento è che esso è stato copiato dai disegni di legge del centrosinistra: questa è l'unica critica seria che poteva essere fatta, ma che invece non abbiamo sentito. Se c'è dunque una colpa di questo disegno di legge, è che in realtà esso trae il suo contenuto da una riflessione culturale tecnica, che parte nel 2000 e che è pertinenza assoluta del mondo dei giuristi di centrosinistra". (14/01/2010)

Con il federalismo fiscale si può salvare il Snn

"Siamo soddisfatti delle misure che il Ministro Fazio intende attuare considerato che l'andamento della spesa sanitaria nelle regioni del centro-sud è interessata da disavanzi strutturali ormai da troppi anni. Nell'attesa auspichiamo che dette regioni riescano ad allinearsi e a tornare in pareggio di bilancio al fine che sia garantito il risanamento delle relative gestioni economico-finanziarie ed evitare nuovi finanziamenti aggiuntivi statali". A dichiararlo è la deputata leghista **Laura Molteni** Capogruppo della Lega Nord in commissione Affari Sociali che al termine del suo intervento durante il Question Time di oggi ha aggiunto: "Fare bene si può ed è unicamente con il federalismo fiscale e la sua piena applicazione che si può salvare il servizio sanitario da una bancarotta in cui versano la maggior parte delle regioni del centro-sud. Regioni attanagliate da voragini di bilancio e che hanno servizi sostanzialmente inadeguati rispetto alle ingentissime risorse finanziarie impiegate e ripetute ai bisogni e alle attese dei cittadini. Per i meccanismi sezionatori introdotti dal disegno di legge della riforma del federalismo fiscale chi male amministrerà, causando dissesti finanziari e buchi di bilancio, non solo non potrà più essere eletto in Comune, in Provincia, in Regione e in Parlamento, ma nemmeno potrà essere nominato in amministrazioni di Enti Pubblici. Per questo urge più che mai l'emanazione di quei decreti attuativi a cui il Governo è al lavoro che ci permetterà di riferire le varie voci della spesa sanitaria ai costi standard, calibrati sulle migliori prassi in materia dell'acquisto di beni e servizi ed in materia di erogazione di prestazioni sanitarie sostanziando e parametrando i segmenti articolati della spesa sanitaria in termini di costi e benefici, di qualità e di ricaduta positiva sul cittadino, sia per quanto attiene al miglioramento del quadro epidemiologico quanto alla reale soddisfazione del paziente e dei cittadini tutti. Cittadini ai quali chi amministra dovrà rendere conto concretamente del proprio operato".(13/01/2010)

Zaia in Cina, intesa storica sulla sicurezza alimentare

"Quella di oggi è una giornata straordinaria per i contadini di tutto il mondo. Due grandi potenze agricole quali la Cina e l'Italia hanno stabilito una modalità di relazione e di intesa su punti che riguardano da un lato la modernità, dall'altro il mantenimento caparbio delle reciproche identità. Questa è la strada giusta da seguire". E' il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali **Luca Zaia** a commentare l'incontro con l'omologo cinese **Han Changfu**, al termine del quale hanno firmato una nota conclusiva per rafforzare la collaborazione tra Italia e Cina in diversi ambiti dell'agricoltura e dell'agroalimentare. Sei i punti principali del documento, tra cui la cooperazione bilaterale nella scienza, nella ricerca, nella tecnologia, del commercio e dello sviluppo rurale, facendo seguito al memorandum di intesa del 2006. Poi ancora, fondamentale, l'intesa sulla qualità e la sicurezza delle produzioni agricole, la lavorazione dei prodotti e la cooperazione tra le pmi italiane e cinesi. (12/01/2010)

Immigrati a scuola, bene Gelmini: ha accolto la nostra richiesta

"Il Ministro Gelmini ha sostanzialmente tradotto in pratica una delle due disposizioni contenute nella nostra mozione approvata alla Camera. Se in una classe c'è una percentuale troppo alta di stranieri l'integrazione non si può realizzare, si crea il ghetto, con la conseguenza che i nostri alunni non riescono ad apprendere e così anche gli alunni stranieri, ne sanno qualcosa gli studenti e le famiglie di alcune città dove la situazione nelle classi si è fatta difficilissima". Lo ha dichiarato il Presidente dei deputati della Lega Nord, on. **Roberto Cota**, in riferimento al tetto del 30% per gli alunni stranieri nelle classi previsto nella nota inviata dal Ministero dell'Istruzione a tutte le scuole. Parole alle quali fanno eco quelle dell'on. **Paolo Grimoldi**: "Era ora, finalmente i nostri studenti potranno frequentare scuole dove imparare e non dove aspettare i ritardi altrui". Così il coordinatore federale del Movimento Giovani Padani, ha commentato la nota inviata dal ministro Gelmini. "Spesso - aggiunge Grimoldi - i nostri ragazzi erano costretti a far parte di classi quasi interamente composte da stranieri con inevitabili ritardi sull'iter scolastico. Da oggi questo non succederà più. E' un primo passo nella giusta direzione, che ora deve prevedere anche le classi ponte e un maggior legame dei singoli istituti con il territorio. L'obiettivo finale - ha concluso il deputato leghista - deve essere non una scuola multiculturale come immagina la sinistra, ma una scuola federale, attenta alle culture locali e legata saldamente alle nostre radici". Sulla stessa linea la deputata leghista **Paola Goisis**, componente della Commissione cultura, scienza e istruzione a Montecitorio. "Il tetto del 30% agli alunni stranieri nelle classi come più volte è stato ribadito dalla Lega Nord - ha detto - serve tanto ad evitare che nascano classi ghetto quanto che non si proceda nelle scuole a due velocità di crescita formativa, con alcuni studenti che rimangono indietro ed altri che riescono ad andare avanti meglio. Ricordiamo anche che la Lega Nord più volte ha ribadito che il tetto del 30% diventa però stretto se i bambini sono appena arrivati nel nostro paese, e in questo caso necessitano invece di classi di inserimento. Concordo pienamente con il Ministro Gelmini che ricorda come la scuola oltre ad essere il luogo per eccellenza dell'integrazione deve anche avere il dovere oltre che il compito di mantenere ed insegnare con orgoglio le nostre tradizioni e la nostra cultura." (08/01/2010)

IMMIGRAZIONE, CHE C'ENTRA LA SOLIDARIETA' CON L'ILLEGALITA'?

Sul piano politico la conseguenza più grave dei fatti di Rosarno è l'atteggiamento di una parte della sinistra, e della stampa ad essa favorevole, che continua nel consueto giochetto dello scarica barile delle responsabilità. Il tentativo, infatti, è quello di attribuirle al governo in carica, e in primis al titolare del ministero dell'Interno Roberto Maroni, per i disordini di questi giorni. Gli scontri in Calabria, invece, non c'entrano nulla con la politica dell'Esecutivo sul fronte dell'immigrazione ma semmai hanno la loro origine nella situazione di illegalità esistente in quella regione, contro la quale le amministrazioni locali di centrosinistra non hanno fatto nulla. Il ghetto di Rosarno infatti non nasce certo negli ultimi anni, ma è il frutto dell'utilizzo nelle campagne di una manovalanza a basso prezzo che a livello locale è sempre stato tollerato da tutti. Come si può quindi attribuire al governo la colpa per una situazione che invece, oltre ad essere pregressa, è stata favorita dalla negligenza altrui? Ma c'è di più. Una stampa politicamente schierata, e quindi in mala fede, unitamente a una parte dell'opposizione di centrosinistra, non perde occasione per attribuire alla Lega Nord le solite patenti di razzismo tutte le volte che il Carroccio, in Parlamento o in altre sedi, prende posizione sugli immigrati o si fa promotore di provvedimenti concreti che mirano a garantire il rispetto della legalità e la sicurezza di tutti i cittadini. Se il nostro obiettivo di lotta senza quartiere a qualsiasi forma di illegalità, che peraltro si sta concretizzando anche nell'azzeramento di molte organizzazioni criminali proprio nel sud del Paese, può dare fastidio a coloro che invece sono abituati a convivere, non si tratta di un nostro problema ma soprattutto non c'entra nulla il razzismo e la xenofobia. Tanto è vero che la rivolta degli immigrati non è avvenuta al nord, dove la Lega ha i suoi maggiori consensi elettorali e amministra centinaia di città, ma al sud. Dalle nostre parti infatti molti immigrati, oltre a lavorare in regola, contribuiscono alla crescita delle aziende che li impiegano e si sono perfettamente integrati, al punto che i più fortunati hanno potuto anche comprarsi una casa. Non vogliamo fare di tutta un'erba un fascio, ma è innegabile che i malesseri e le tensioni sociali allignano e proliferano laddove c'è l'illegalità diffusa. Ecco perché la tolleranza e la solidarietà non devono essere confuse con altri aspetti. Chi va in piazza per manifestare la propria vicinanza agli immigrati, deve quindi essere consapevole che senza la legalità, e il rispetto delle più elementari norme di civile convivenza, non si può accogliere nessuno senza mettere a rischio la sicurezza comune. Si tratta di un punto imprescindibile, condiviso dalla maggioranza dei cittadini, rispetto al quale non arretrerebbe mai di un millimetro. *di Giacomo Stucchi* 12 gennaio 2010

BERSANI, IL SEGRETARIO DOUBLE-FACE

"Siamo favorevoli, e lo ribadisco, da domattina a ragionare di riforme di sistema, compresa la giustizia per tutti i cittadini". E' quanto ha detto, tra l'altro, il segretario del Pd Bersani, in Calabria per la campagna elettorale. Tali dichiarazioni però arrivano dopo una settimana di lavori parlamentari durante la quale l'atteggiamento double-face del segretario del Pd Bersani l'ha fatta da padrone. Il capo del maggiore partito di opposizione, infatti, prima di Natale, forse sull'onda dell'indignazione per la vile aggressione al premier in Piazza Duomo a Milano (che col passare dei giorni nelle persone di buona volontà si è poi trasformata in speranza per un concreto cambiamento dell'atteggiamento distruttivo sino ad allora avuto dal centrosinistra nei confronti del Governo), si era detto disponibile ad un dialogo, in generale, ma anche alla riforma della giustizia intesa come una priorità. Poi però, alla ripresa dei lavori parlamentari, Bersani ha dissotterrato l'ascia di guerra (che probabilmente però non era stata mai sotterrata più di tanto!) e si è dichiarato contrario a mettere mano a qualsiasi tipo di riforma, tanto meno quella del sistema giudiziario. Insomma, alla luce di quanto accaduto, ma soprattutto di quanto detto dal leader del Pd, viene da chiedersi quale sia il Bersani a quale dare credito. Quello condizionato dalla lobby che rappresenta gli interessi di certa magistratura contraria alle riforme, che verosimilmente oggi rappresenta l'ala più conservatrice di tutto il sistema del Paese, e quindi disposta a tutto pur di dispiegare tutta la sua forza dissuasiva? Oppure quello del segretario messo alle corde da un'intera classe dirigente, la quale, a sua volta, è molto preoccupata per il possibile responso delle urne in primavera, che si annuncia per niente incoraggiante? Come se non bastassero i suddetti problemi, Bersani è poi impantanato in alcune situazioni locali (dal Lazio alla Puglia) che lo hanno costretto, nel migliore dei casi, all'immobilismo totale. In questa situazione, quindi, è logico che l'Aula parlamentare, ma anche le Commissioni, diventino la valvola di sfogo di gran parte delle frustrazioni del Pd. Sicché i luoghi che per definizione, ma soprattutto in base alla Costituzione, dovrebbero essere quelli deputati alla ricerca della sintesi delle diverse posizioni politiche, diventano ancora una volta terreno di scontro. Secondo un copione già noto in questa legislatura, l'estremismo pretestuoso delle posizioni dell'Idv fa poi da effetto moltiplicatore all'ostruzionismo del Pd che sul fronte dell'antiberlusconismo non vuole rischiare di cedere altri pezzi di elettorato a Di Pietro. Insomma, preso purtroppo atto che la pausa natalizia non ha portato consiglio all'opposizione, ci chiediamo se il Pd vuole solo far perdere del tempo prezioso al Parlamento oppure desidera mettersi al lavoro per fare davvero le riforme che servono al Paese. *di Giacomo Stucchi* 14 gennaio 2010

DA ROSARNO ALLE QUOTE DI STRANIERI NELLE NOSTRE CLASSI

Davide Boni: "basta una miccia per generare una grande esplosione"

Non è questione di fare i primi della classe solo perché quello che avevamo previsto si sta realizzando in maniera reale, però il dato di fatto è che stiamo assistendo ad un epilogo disastroso di anni di lassismo e di mancata gestione dell'immigrazione. L'hanno chiamata guerra civile, quella che si sta verificando a Rosarno, anche se il termine non rende giustizia ai fatti drammatici che hanno visto contrapposta la popolazione locale con i gruppi di extracomunitari, la maggior parte clandestini, radunati in quella località per svolgere un lavoro di manodopera occasionale. Una tolleranza eccessiva che non ha mai dato modo di regolamentare quanto accadeva sul territorio e che, alla fine, è esplosa in tutta la sua violenza, tanto che gli stessi cittadini sono scesi in piazza per difendersi. Perché quelli che gridano al "razzismo", per commentare i fatti di Rosarno, come

fosse un ritornello dietro al quale trovare ogni giustificazione per le azioni ignobili commesse da qualche cittadino straniero, mi chiedo come possano trovare il coraggio di giustificare o trovare una ragione plausibile per l'aggressione all'auto guidata da una mamma, con a bordo i propri bambini, come fosse un assalto alla diligenza. Questa non è Italia. Perché laddove le norme non vengono fatte rispettare, la violenza e la criminalità diventano parte del quotidiano e basta una piccola miccia per scatenare un'esplosione devastante da parte di chi pretende di imporre il proprio modo di vivere, senza regole e senza accettare di sottostare a quelle che reggono questo Stato e la nostra stessa società. Come criticare, allora, quelli che, per difendere se stessi, sono costretti a scendere nelle strade e respingere questa ondata di violenza? Ben ha fatto il Ministro Maroni a inviare dei rinforzi, anche se la stessa sinistra non ha certo perso tempo, tanto che invece di chiedere più rigore, si è data da fare per criticare il governo, per dare dei razzisti e per invocare il fallimento della legge Bossi-Fini. E pensare che questi sono gli stessi che si sono scagliati contro il reato di immigrazione clandestina. Forse, se dotati di un minimo di onestà intellettuale, dovrebbero anche ammettere che questo governo può fare tutte le leggi di questo mondo, ma poi esiste un organismo, che prende il nome di magistratura, che ha il compito di farle rispettare. Ed è qui che casca l'asino. Perché nonostante il giro di vite voluto in primis dal Ministro dell'Interno sui clandestini, troppo spesso troviamo a spasso persone e delinquenti che, come minimo, dovrebbero essere rispediti al proprio Paese di origine. Facile immaginare cosa succederà con l'inizio del prossimo anno scolastico, quando entrerà in vigore, per le prime classi, il tetto del 30% per gli studenti stranieri. L'integrazione non passa infatti attraverso la creazione di intere classi di bambini stranieri, perché così facendo diventa impossibile stabilire un percorso di studi e di integrazione adeguato. .

Meglio prevedere un ingresso graduale, con attività di inserimento parallele. Il fatto di avere stabilito un tetto è un passo importante per evitare la creazione di ghetti che determinano la fuga dei bambini italiani dalle scuole pubbliche a causa della difficoltà di seguire il programma scolastico, anche perché molto spesso gli stessi bambini stranieri non parlano neppure una parola di italiano. Il multiculturalismo perfetto e a "tutti i costi", che rischia di cancellare l'identità storica e culturale di un popolo evidenzia quindi tutti i suoi limiti; la stessa guerriglia di Rosarno non è il frutto del razzismo insinuato tra i residenti, quanto il prodotto di un falso perbenismo che ha sempre pensato di risolvere i problemi voltando la testa dall'altra parte. 11 gennaio 2010

E' Gattuso la nuova icona della Lega

Succede che un Presidente della Camera, cofondatore del Pdl, spinga per infilare un'ora di Corano nelle scuole [...] Per fortuna che Gennaro c'è! Gennaro chi? Ma Gennaro Gattuso da Corigliano Calabro, che ha dichiarato: "Condivido molte delle cose che dice Bossi..."

Caspiterina, che succede al *Corriere della Sera*? Sono impazziti? Sono rinsaviti? Hanno fatto indigestione di Cavolini Padani? Com'è che da qualche settimana compaiono articoli di fondo che "osano" parlare di Islam e pericoli connessi? Che osano mettere in discussione le tesi politicamente corrette "avanti tutti e volomose bene?" Dove sta il trucco? Ha cominciato il 20 dicembre nientemeno che il professor **Giovanni Sartori** con l'articolo "L'integrazione degli islamici" in cui si legge fra l'altro che "la domanda è se la storia racconti di casi di integrazione degli islamici, o comunque di una loro riuscita incorporazione etico-politica in società non islamiche. La risposta è sconcertante: no... **L'Islam non è una religione domestica, è un invasivo monoteismo teocratico che si è risvegliato e si sta vieppiù infiammando.** Illudersi di integrarlo italianizzandolo è un rischio da giganteschi sprovvoduti".

Ciumbia, hai capito el professor? Che nei giorni seguenti ha pure insistito, polemizzando con buonisti e benpensanti dal portafoglio pieno, soddisfatto delle centinaia di mail e commenti di supporto giunti dai lettori. Oggi invece tocca ad un'altra illustre penna di via Solferino dar fuoco alle polveri. **Scriva infatti Angelo Panebianco "...in Europa ci sono anche (gli islamici) tradizionalisti militanti, rumorosi e assai numerosi, più interessati ad occupare spazi territoriali che a qualsiasi forma di integrazione...** ci sono educatori (è inappropriato definirli diseducatori?) che hanno scelto di abolire il presepe e gli altri simboli natalizi, lasciando così agli immigrati non cristiani (ma anche ai piccoli italiani) il messaggio che siamo un popolo senza tradizioni... quegli educatori contribuiscono a preparare il terreno per futuri, probabilmente feroci, scontri di civiltà".

Riciumbia, t'è capi l'alter professor? Voci isolate? Non proprio, andando a curiosare anche in altri ambienti. "Se l'Islam sarà maggioranza saranno problemi per tutti... l'islamizzazione avanza anche tramite le nascite e la demografia... si dovrebbe favorire l'immigrazione da paesi cristiani": così parlò monsignor Biffi, vescovo emerito di Bologna. "C'è una regia occulta che favorisce l'immigrazione islamica per distruggere la nostra identità": così monsignor Rупpi, vescovo di Lecce. "**La sovrapposizione fra religione e politica è una costante del mondo islamico... è evidente nel matrimonio islamico che ha uno statuto molto squilibrato per la donna**": così perfino monsignor Carlo Maria Martini, nell'anno 2000. E mentre monsignor Antonelli invitava i parroci a "non concedere spazi della Chiesa per il culto islamico", monsignor Maggiolini (grande vescovo di Como ma soprattutto grande uomo) denunciava esplicitamente il rischio di una "invasione della cultura islamica" e invitava a distinguere fra "libertà di religione e libertà di invasione".

Senza contare i numerosi e documentati articoli su *Asianews.it* di padre Samir Khalil Samir, gesuita profondo conoscitore dell'Islam e docente alle università di Beirut, Roma e Parigi. **Eloquenti alcuni titoli: "Islam nella paralisi e nella guerra, occidente senza memoria", "L'improbabile dialogo di Benedetto XVI con i 138 saggi musulmani", "La formazione degli imam, dramma dell'Islam europeo".** Fra i passaggi principali leggiamo che "la decisione della Corte Europea, negando il crocefisso, ha negato se stessa: è un attentato contro se stessi", oppure che "su un miliardo e 200 milioni di musulmani nel mondo le menti liberali che scrivono e pensano sono meno dell'1 per mille". O ancora scopriamo (quanti lo sanno?) che "in

Egitto baciarsi in pubblico è proibito e chi lo fa rischia di essere arrestato”, che “in Iran hanno vietato il commercio delle Barbie ed hanno creato delle bambole islamiche”, che “una donna musulmana non può divorziare perché il divorzio è un diritto del marito... lui in base al Corano si può anche risposare (fino a 4 mogli) e rifarsi una vita ma la donna che vive separata non ha questo diritto”.

E per il sommo gaudio delle femministe italiane padre Samir ricorda anche che “pochi anni fa in Egitto è stato deciso che la donna non poteva essere giudice perché un noto hadith profetico dice che la donna è imperfetta quanto al culto e all'intelligenza”. E a fronte di questo cosa succede dalle nostre parti? **Succede che un Presidente della Camera, peraltro cofondatore del Pdl, spinga per infilare un'ora di insegnamento di Corano nelle scuole e muoia dalla voglia di regalare il diritto di voto amministrativo agli stranieri dopo cinque anni. Succede che il vescovo della diocesi più grande del mondo,** quella Ambrosiana, auspichi “luoghi di culto, compresi quelli islamici, in tutti i quartieri di Milano”. Succede che un consigliere comunale meneghino del Pdl, tal Aldo Brandirali (passato da seguace di Mao Tse Tung e presente da ciellino doc), invochi “una moschea per ogni quartiere” aggiungendo un simpatico appello ai milanesi a “rifiutarsi di dare il voto alla Lega, a chi vuole la guerra di religione a Milano, se hanno un barlume di coscienza”.

E altrove, come a Castiglione delle Stiviere nel Mantovano, succede invece che gli uomini della Lega escano dalla maggioranza di Centrodestra, mollando al suo destino il sindaco ed il Pdl che stanno trasformando un capannone dismesso in una mega-moschea. Se lo sapesse padre Samir... Per fortuna che Gennaro c'è! Gennaro chi? Ma Gennaro Gattuso da Corigliano Calabro, altro regalo del *Corriere della Sera* di questa settimana, che in un'intervista ha dichiarato “ad essere sincero condivido molte delle cose che dice Bossi... **non voto Lega ma apprezzo l'idea del federalismo fiscale: ognuno deve governare da solo, in questo modo viene responsabilizzato di più**”. **Mittttico, magari alle prossime elezioni gli amici del Pdl candideranno lui invece di qualche cultore del kebab.** Perché no anche come sindaco a Milano con Ambrosini come vice, costringendo la sinistra a buttarsi sul loquace Balotelli. Sarebbe sicuramente una sfida avvincente. Buon fine settimana a tucc, e se passate dalle parti del lago di Como non fatevi mancare una sosta per il pranzo alla trattoria Ruffino di Domaso, risotto col pesce persico e missoltini da favola! E chi non sa cosa sono i missoltini si faccia una bella ricerca, certe lacune da queste parti non sono ammissibili. CAVOLINI PADANI di *Matteo Salvini*

Regione Lombardia:

Dal Gruppo Lega Nord:

Approvato in commissione testo unico agricoltura

Frosio: “Lega Nord tutela le prerogative delle Province lombarde”

Approvato in commissione il testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura. **A seguito di un emendamento sul testo proposto dal Carroccio ed approvato dalla Commissione è intervenuto il consigliere della Lega Nord Giosuè Frosio.**

“L'emendamento proposto dalla Lega Nord – **ha spiegato Frosio** – restituisce alle Province la funzione programmatrice sui piani agricoli, che la proposta di Giunta aveva invece ricondotto alla volontà regionale. In questo modo tuteliamo le prerogative delle Province, evitando l'eliminazione degli strumenti di pianificazione provinciale in materia di agricoltura. La decisione della Giunta era derivata da un'istanza delle Province che avevano evidenziato le criticità connesse alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Per evitare i problemi derivanti da eccessivi oneri istruttori crediamo invece che sia necessaria l'introduzione di modifiche di legge in maniera da rendere maggiormente flessibile e discrezionale la forma dello strumento di pianificazione provinciale. E' questo il modus operandi più adatto alle esigenze amministrative lombarde ma, dati i tempi ristretti, riteniamo preferibile lasciare per il momento lo status quo e riprendere la discussione sulla programmazione agricola nella prossima legislatura.”

Approvata dal consiglio regionale mozione su trasparenza appalti pubblici

Galli: “Accertare l'identità di chi partecipa ai bandi di gara”

Approvata in consiglio regionale la mozione concernente le modalità di attuazione del protocollo di intesa per la tutela della legalità nel settore degli appalti pubblici nell'ambito delle opere legate ad EXPO 2015. **In merito è intervenuto il capogruppo della Lega Nord, Stefano Galli.**

“L'azione di ogni soggetto istituzionale – **ha affermato Galli** – deve essere ispirato al principio di trasparenza e di buona amministrazione, secondo le modalità più idonee ed efficaci. Il tema affrontato dalla mozione è quello di garantire, in particolare, la trasparenza per quanto attiene l'assetto proprietario del concorrente che partecipa alla gara.

Il Codice dei Contratti pubblici non prevede espressamente che il concorrente debba rendere edotta l'amministrazione sul proprio assetto proprietario, con il rischio di avere soci, noti od occulti, diretti o indiretti e quindi possibili infiltrazioni malavitose negli appalti.

Credo però possibile per Regione Lombardia procedere autonomamente ad un ampliamento delle verifiche in sede di gara per accertare l'identità dei concorrenti.

La Regione potrà quindi prevedere nei bandi di gara lo svolgimento di una indagine volta ad individuare il soggetto direttamente e indirettamente responsabile del contratto pubblico da stipularsi.

Da qui il nostro pieno appoggio alla mozione, nel segno di un maggiore impegno della Regione per il raggiungimento dei requisiti di moralità e trasparenza che devono costituire gli elementi

Approvata dal consiglio regionale mozione Lega sui libri di testo

Galli: "Libri di testo pluriennali e detraibili dalle tasse"

Una mozione che impegni Regione Lombardia a promuovere nelle scuole i libri di testo pluriennali è stata approvata oggi dal Consiglio Regionale della Lombardia. **Primo firmatario della mozione è il capogruppo della Lega Nord, Stefano Galli.**

"Ogni anno – **spiega Galli** - sono numerose le famiglie lombarde che si vengono a trovare in difficoltà economica per gli oneri sempre più gravosi dovuti all'acquisto di libri e corredi scolastici per i propri figli. A maggior ragione, in questo periodo, caratterizzato da una congiuntura economica particolarmente negativa, le consistenti spese relative alla frequenza scolastica dei ragazzi incidono pesantemente sui bilanci familiari.

Ben conscio di quanto fosse sentito questo problema anche a livello regionale, ho deciso di appoggiare fin da subito la proposta di Confcommercio Lecco e dell'Associazione Librai di rendere deducibile fiscalmente il costo dei testi per la formazione e l'istruzione dei giovani.

I vantaggi di questa iniziativa non sarebbero solo di case editrici e librerie, ma di tutti: solo investendo nella formazione e nella cultura delle nostre giovani generazioni sarà possibile garantire alla nostra regione, anche in futuro, un ruolo di traino economico-sociale europeo.

Non possiamo poi non sottolineare su questo tema l'importanza del coinvolgimento delle scuole e delle case editrici: i libri di testo sono imposti da precise scelte degli istituti scolastici e ci sono ancora troppi insegnanti che cambiano libri quasi ogni anno, senza una giustificabile ragione. Ci sono poi società editoriali che pubblicano nuove edizioni di libri dai contenuti pressoché invariati, probabilmente per contrastare l'acquisto di testi usati.

Ecco perché ci sentiamo in obbligo di coinvolgere famiglie, scuole e case editrici nell'adozione di edizioni di libri scolastici validi a livello pluriennale, che ne garantiscano una maggior fruibilità negli anni."

Approvato PDL per la memoria della storia contemporanea

Approvato oggi dal Consiglio regionale il progetto di legge di "Attuazione delle leggi nazionali per la memoria della Storia contemporanea." In merito è intervenuta in aula **la consigliere regionale della Lega Nord, Luciana Ruffinelli.**

"La normativa consente – **ha affermato la Ruffinelli** - di dare piena attuazione a 3 leggi statali: la legge 211/00 che istituisce il Giorno della Memoria dello sterminio del popolo ebraico, la legge 56/07 che istituisce per il Giorno della Memoria dedicato alle vittime del terrorismo e la 342/48 che dichiara il 25 aprile festa nazionale."

"Si tratta – **ha spiegato la Ruffinelli** – di un progetto di legge che, grazie al lavoro in Commissione, è stato reso più armonioso e meno suscettibile di polemiche politiche. Il passaggio in commissione ha infatti permesso di estendere il sostegno regionale alle iniziative di studio, ricerca e memoria di altri avvenimenti storici, ugualmente importanti per la nostra Regione. E' stato quindi possibile inserire questo provvedimento in quadro più generale già delineato in questo ultimo quinquennio di legislatura, con l'approvazione della normativa inerente il ricordo dell'esodo Giuliano-Dalmata, la tutela e la valorizzazione delle vestigia della I Guerra Mondiale e il patrimonio culturale immateriale."

"L'auspicio – **ha concluso la rappresentante della Lega Nord** – è che il nuovo strumento normativo possa diventare un autentico stimolo di ricerca ed approfondimento degli avvenimenti storici più rilevanti e che favorisca l'elaborazione di materiali scientificamente consolidati, da mettere a disposizione soprattutto delle scuole per l'educazione dei giovani alla democrazia e alla pace."

Cecchetti: "Bene il taglio alle tasse, con l'Iva più soldi per i lombardi"

"L'annunciata riforma del fisco consentirà di liberare risorse per far pagare meno chi oggi paga troppo o è costretto a dare soldi a Regioni che continuano a sperperare.

Nell'ottica del federalismo fiscale la mossa è giusta. Ridurre a due le aliquote Irpef consentirà di infatti di tenere come imposta di riferimento l'Iva, destinata a controllo regionale. Per noi è la manna: la Lombardia saprà ricavarci le risorse necessarie per sostenere le politiche di sostegno per lavoro, famiglia e imprese".

Per **Fabrizio Cecchetti, Presidente leghista della Commissione Bilancio di Regione Lombardia**, l'annunciata riforma del fisco con relativo taglio alle tasse del governo Berlusconi è finalmente "il giro di boa".

"Tenere come riferimento l'Iva – **aggiunge Cecchetti** - consentirà di liberare risorse per far pagare meno a chi oggi paga troppo o è costretto, come la Lombardia, a dare soldi a Regioni che continuano a sperperare. Come ha fatto notare anche il **Vicepresidente leghista della Commissione Bilancio del Senato Massimo Garavaglia**, nella legge delega per l'attuazione del federalismo fiscale si prevede come imposta di riferimento regionale proprio l'Iva. Come Lombardia non abbiamo nulla da tenere: da noi l'evasione è bassa."

Da Lombardia Notizie:

Terremoto Haiti. Già partiti i primi 7 medici lombardi

Sette medici lombardi sono in volo per Haiti. Da Santo Domingo, dove l'aereo atterrerà, raggiungeranno Port-au-Prince in elicottero, dato che l'aeroporto della capitale è chiuso. Sono volontari connessi alla Fondazione Francesca Rava onlus, attiva in Haiti da tempo con un ospedale pediatrico, un centro di riabilitazione per bambini portatori di handicap, un orfanotrofio e 16 scuole di strada. Gli edifici dell'ospedale e dell'orfanotrofio sono state gravemente danneggiate dal terremoto: il presidente della Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**, ha disposto perciò immediatamente, già ieri, **l'erogazione di 100.000 euro per le opere di ripristino.**

"Regione Lombardia - sottolinea Formigoni - si è attivata subito, anche grazie ai legami con le Onlus presenti sul campo, analogamente a quanto avvenne per lo tsunami del 2006 che colpì il sud est asiatico, e **alla nostra Protezione civile, immediatamente allertata e pronta a dare il suo apporto**, non appena sarà possibile fornirlo con il necessario coordinamento nazionale e internazionale. Abbiamo pronti uomini, volontari, tecnici (in particolare esperti di reti elettriche e idriche) e strutture di pronto intervento per le emergenze: l'ospedale da campo affidato all'Ana, l'Associazione nazionale alpini di Bergamo, tre Posti medici avanzati, due di primo livello e uno di secondo livello messi a disposizione dall'Areu (Azienda regionale emergenza urgenza)".

Il presidio medico avanzato di primo livello è un pronto soccorso mobile e non prevede degenza; quello di secondo livello, permette di ricoverare e assistere i malati: 50 pazienti al giorno, attraverso un triage che attribuisce i codici (verde, giallo, rosso) a seconda della gravità e dell'urgenza e li assegna a veri e propri reparti specializzati: rianimazione, traumatologia, chirurgica e radiologia, ma anche pediatria.

Gli ospedali da campo sono attrezzati come un presidio medico avanzato di secondo livello ma con strumentazione più avanzata.

"Nei prossimi giorni - annuncia l'assessore alla Protezione civile, **Stefano Maullu**, sarà convocato, in Regione Lombardia, un Tavolo con le 11 Ong (Organizzazioni non governative) che lavorano nell'isola caraibica per approfondire la conoscenza della situazione e mettere a punto le linee di intervento per la ricostruzione".

Tra le 11 associazioni italiane presenti ad Haiti vi sono la Fondazione Francesca Rava onlus di Milano (alla quale Regione Lombardia ha già destinato 100.000 euro) e l'Avsi, Associazione volontari servizio internazionale, destinataria dell'altro finanziamento regionale, sempre di 100.000 euro, per la raccolta, l'acquisto e l'invio dei generi di prima necessità.

Camere di Commercio, 66 milioni di euro per la competitività

Prosegue e allo stesso tempo si rinnova e perfeziona l'azione congiunta Regione-Camere di Commercio a sostegno della competitività delle imprese lombarde. Dopo quattro anni di applicazione dell'Accordo di programma varato nel 2006, la Giunta della Regione Lombardia, su proposta del presidente **Roberto Formigoni**, ha approvato il testo di un **nuovo Accordo di programma, che sancisce la collaborazione con il Sistema camerale fino al 2015, e il programma d'azione per il 2010 con il quale vengono messi a disposizione 66 milioni di euro su tre Assi strategici di intervento:** competitività delle imprese, attrattività e competitività dei territori, microimprese e artigianato.

"Il rilancio dell'intesa con il Sistema camerale - spiega Formigoni - conferma la collaborazione strategica e operativa che ha dato ottimi risultati negli anni scorsi e pone nuovi obiettivi e strumenti adeguati alla situazione economica di oggi. In particolare, le leve per agganciare i segnali di ripresa che ci sono riguardano l'innovazione tecnologica, soprattutto rivolta alla green economy, lo sviluppo di nuove professionalità, l'accesso al credito e l'internazionalizzazione".

"I segnali di fiducia di questo inizio del 2010 - prosegue Formigoni - che indicano la via per una nuova crescita, ci vedono, come sempre, al fianco delle nostre imprese per promuovere, sostenere e sviluppare la loro competitività perché siano più forti e pronte ad affrontare la concorrenza globale".

Tra i punti salienti contenuti nei tre Assi strategici di intervento ci sono appunto il sostegno a progetti innovativi promossi dalle imprese (start up di nuove iniziative, spin off universitari), caratterizzati dal raccordo tra chi "inventa" l'innovazione e chi la mette sul mercato. Inoltre, saranno favorite le aggregazioni e lo sviluppo di politiche di filiera e di rete, così come l'adeguamento delle infrastrutture, l'attrattività turistica e culturale, l'attrazione di produzione cinematografiche e la crescita della conoscenza e del capitale umano.

Il Piano d'azione per il 2010 dà priorità ai progetti strategici e di sistema che riguardano l'innovazione per la sostenibilità e in particolare il risparmio energetico, l'utilizzo di fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni, il contenimento delle produzioni di rifiuti e il loro riutilizzo.

Dal 2006 al 2009, attraverso la realizzazione di quattro programmi d'azione dell'Accordo di programma, sono già state messe a disposizione risorse per oltre 278 milioni di euro (152 Regione Lombardia, 115 Sistema camerale, 11 altri soggetti).

In dettaglio, le risorse per il 2010, pari a 66 milioni di euro (35.115.000 a carico di Regione Lombardia, 30.665.000 messi a disposizione dal Sistema camerale e 220.000 provenienti da altri soggetti), sono così distribuite:

- competitività delle imprese: 41 milioni
- attrattività e competitività dei territori: 10 milioni
- microimprese e artigianato: 14,5 milioni.

Cinquecentomila euro saranno inoltre investiti per azioni di comunicazione, promozione, monitoraggio e valutazione dell'accordo.

Ed ecco in dettaglio i 3 assi di interventi

1) **COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE** - Stanziamento previsto: 41 milioni (21,5 Regione Lombardia, 19,5 Sistema camerale). Il tema centrale è l'innovazione per la sostenibilità (risparmio energetico, utilizzo di fonti rinnovabili, riduzione

delle emissioni, contenimento delle produzioni di rifiuti e loro riutilizzo). Tra le altre azioni previste, l'attivazione di diversi Bandi: Bando innovazione per la sostenibilità, Bando Innova Retail 1, Bando per messa a disposizione di profili professionali altamente specializzati sul tema dell'innovazione.

A partire dagli esiti del World Regions Forum, sarà anche promossa una rete tra Regioni per realizzare specifici progetti.

2) **ATTRATTIVITÀ E COMPETITIVITÀ DEI TERRITORI** - Stanziamento previsto: 10 milioni (6.115.000 Regione Lombardia, 3.665.000 Sistema camerale e 220.000 altri soggetti). Per migliorare la qualità dei servizi e l'attrattività del territorio saranno promossi vari programmi sul turismo (promozioni in Italia e all'estero), i prodotti agroalimentari, i distretti del commercio, l'eco-innovazione nel mercato, l'accoglienza in vista di Expo 2015, le produzioni cinematografiche e tetrali.

3) **MICROIMPRESE E ARTIGIANATO** - Stanziamento previsto: 14,5 milioni (7.250.000 Regione Lombardia, 7.250.000 Sistema camerale). Il sostegno alle microimprese e alle imprese artigiane per il loro consolidamento e rafforzamento sarà caratterizzato, oltre che dalla conferma di alcuni importanti appuntamenti (come Artigiana, Artigiano in fiera e Artigianato & Scuola), da progetti di sviluppo di filiera e di area produttiva (con un bando specifico). A questa si affiancano azioni per l'internazionalizzazione, la sostenibilità ambientale e l'accesso al credito.

Dal 1 febbraio aprirà un desk informativo dedicato alle aziende artigiane

Dal 1 febbraio aprirà, presso il Centro per l'impiego di AFOL Milano (Azienda Formazione Orientamento Lavoro), un desk informativo dedicato alle aziende artigiane.

E' quanto prevede "**Reti Artigiane**", il nuovo progetto sperimentale dedicato alle imprese della provincia di Milano presentato questa mattina. **L'obiettivo del progetto**, nato dalla collaborazione fra Regione Lombardia (assessorato all'Artigianato e Servizi e Provincia di Milano), con l'ausilio di AFOL, è **quello di implementare la filiera aggregativa artigiana tramite l'ausilio di un desk capace di offrire informazioni a 360° per tutto ciò che riguarda il comparto artigiano.**

"Al momento - ha spiegato l'assessore Domenico Zambetti - si tratta di una sperimentazione circoscritta alla filiera milanese, fra un anno ne verificheremo l'efficacia per poi valutare la possibilità di diffondere l'esperienza in altre aree del territorio lombardo".

Al desk informativo, aperto tre giorni alla settimana, potranno rivolgersi imprenditori e lavoratori artigiani che verranno assistiti da esperti che forniranno informazioni ed assistenza su aspetti come: sviluppo d'impresa, formazione, riqualificazione professionale, reinserimento professionale e apprendistato.

Si tratta di un utile canale di comunicazione che servirà anche a far conoscere le iniziative promosse a livello regionale e provinciale in termini di aggregazioni d'impresa.

"**Un altro obiettivo che ci siamo posti** - ha sottolineato Zambetti - **è quello di favorire e consolidare il coinvolgimento delle imprese artigiane della provincia di Milano nell'ambito di esperienze aggregative che contribuiscano all'allargamento delle filiere produttive.** Il desk inoltre permetterà di creare una mappatura delle imprese artigiane del territorio, con l'obiettivo di delineare strategie operative di intervento in risposta ai bisogni rilevati e favorire l'emersione delle filiere artigiane eccellenti non ancora emerse".

Brebemi. Formigoni e Cattaneo: "I cantieri rispettano i tempi"

"Lunedì 18 gennaio avranno inizio i lavori di costruzione dei due viadotti per scavalcare i fiumi Adda e Serio che attraversano il tracciato della Brebemi".

Lo ha annunciato oggi il presidente di Regione Lombardia, **Roberto Formigoni**, durante la visita al cantiere di Cassano D'Adda, compiuta insieme all'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, **Raffaele Cattaneo**, e al presidente di Brebemi, **Francesco Bettoni**.

Quello di Cassano è, insieme a quelli di Fara Olivana e di Urago d'Oglio, uno dei tre macrocantieri operativi per la costruzione della nuova autostrada. A questi si aggiungono tre cantieri logistici e il cantiere base di Treviglio.

"Questa autostrada - ha ricordato il presidente Formigoni - è straordinariamente avveniristica, **viene realizzata in soli tre anni, nel pieno rispetto del territorio, con il massimo del consenso da parte delle amministrazioni e dei cittadini e senza mettere le mani nelle tasche degli italiani.** Non abbiamo infatti chiesto un euro allo Stato, abbiamo solo chiesto al Governo di lasciarci fare. E grazie alla Cal, la concessionaria autostradale mista Regione - Anas, siamo riusciti a limare tempi e costi. Ricordo che in tre anni Regione Lombardia ha stanziato 11 miliardi di euro per strade, autostrade, ferrovie, ospedali e infrastrutture: è una importante misura anticiclica di sostegno a centinaia di imprese e a decine di migliaia di lavoratori. La prossima legislatura conto di completare il gigantesco progetto di infrastrutture della Lombardia, a cui stiamo lavorando da anni. Il prossimo appuntamento è per il 6 febbraio, quando daremo il via ai lavori della Pedemontana".

"Questa visita è stata molto opportuna per rendere visibile che **siamo in piena fase operativa dei cantieri** - ha detto l'assessore Cattaneo nel suo intervento - smentendo inoppugnabilmente chi si era affrettato a dire che quella dello scorso luglio era stata solo un'inaugurazione simbolica. Stiamo invece allontanando con il bastone dei fatti questi uccelli del malaugurio che ancora volteggiano. Dunque non solo confermiamo che i tempi di realizzazione saranno rispettati, e che quindi la Brebemi sarà pronta entro il 31 dicembre 2012, ma lavoriamo anche per anticipare questa data di qualche settimana.

Continueremo a fare visite come questa per verificare che i tempi vengano rispettati. E alla prossima visita parteciperà anche

la Provincia di Milano. Oggi non c'è perché la precedente amministrazione guidata da Filippo Penati non aveva aderito all'accordo di programma perché non voleva la Brebemi. La nuova amministrazione ha chiesto invece di aderire e il Collegio di vigilanza licenzierà oggi l'atto integrativo, cosicché dalla prossima riunione avremo tra noi la Provincia di Milano ad accompagnarci in questo percorso".

Per quanto riguarda i finanziamenti dell'opera, il presidente Bettoni ha confermato che "è già stato ottenuto il finanziamento ponte di 150 milioni di euro più altri 50 milioni di euro di liquidità, che consentiranno di arrivare al 31 marzo 2010 quando l'advisor, la banca infrastrutture del gruppo Intesa Sanpaolo, perfezionerà il finanziamento complessivo da 2,2 miliardi di euro".

Latte. Formigoni e Ferrazzi: "Bene il prezzo, rilancia il settore"

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Giunta regionale, Roberto Formigoni, e dall'assessore all'Agricoltura, Luca Daniel Ferrazzi, per l'intesa raggiunta nella tarda serata di ieri sul prezzo del latte, fissato per i primi 6 mesi del 2010 a 33,156 euro per 100 litri (Iva esclusa).

"La sottoscrizione dell'accordo - ha commentato il presidente Formigoni - è un risultato positivo che premia il paziente lavoro di dialogo cui la Regione ha dedicato un grande impegno.

Ed è anche un punto di ripartenza importante per la ripresa economica del settore, perché, da un lato, garantisce certezza agli operatori e, dall'altro, costituisce un riferimento sicuro per le scelte produttive e imprenditoriali da assumere per uscire dalla fase di difficoltà".

"Proprio per questo - ha proseguito il presidente Formigoni - convoco da subito il Tavolo di filiera, strumento permanente di lavoro e confronto, per individuare e accompagnare iniziative di sostegno e di sviluppo del settore. E stanziamo subito 80 milioni di risorse sul cui utilizzo ci confronteremo al Tavolo".

"Il prezzo fissato - ha spiegato l'assessore Ferrazzi - consente ai nostri produttori di recuperare ricavi da tempo insufficienti rispetto ai costi e di guardare al futuro con minori apprensioni. Ma ciò vale per tutta la filiera. Tra l'altro - ha annunciato Ferrazzi - ci prefiggiamo di concordare con i rappresentanti dei produttori e dei trasformatori l'opportunità di aprire il confronto anche ai rappresentanti della grande distribuzione".

I settori di intervento possibili riguardano il Piano di sviluppo rurale, con l'attivazione della misura 121 dedicata alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario (rivolta alle imprese agricole) con una dotazione di 39,2 milioni di euro, che vanno ad aggiungersi alle risorse ordinarie già previste sulla medesima misura; il bando, già aperto, legato alla misura 123 destinato al comparto dell'agroindustria, con una dotazione finanziaria di 15 milioni di euro; interventi per la ristrutturazione del settore per le aziende agricole e di trasformazione, interventi a sostegno del credito e finanziamento di progetti di ricerca e di innovazione di processo e prodotto; interventi per la promozione delle produzioni lattiero-casearie; a questi si aggiunge la disponibilità di risorse a livello comunitario, stimabili attorno ai 25 milioni. In totale, quindi, circa 80 milioni.

"Entro fine mese dunque - ha aggiunto Ferrazzi - saremo al Tavolo di filiera di settore per dare senza indugio seguito operativo a queste linee di intervento".

LA FILIERA DEL LATTE IN LOMBARDIA

Il valore della produzione lattiera in Lombardia è rappresentato da una produzione annua superiore a 43 milioni di quintali (il 40% del totale nazionale), frutto del lavoro di 6.000 aziende e oltre 12.000 addetti, insieme a più di 400 unità locali nei settori del trattamento e confezionamento del prodotto. Il latte lombardo è destinato per circa l'80% alla trasformazione e, per il resto, a uso alimentare; il valore della produzione primaria supera i 1.500 milioni di euro, circa il 23% della produzione lorda vendibile agricola regionale. Una produzione che si caratterizza per l'elevato livello qualitativo, presupposto fondamentale per il consumo alimentare e le produzioni Dop, che costituiscono oltre il 40% del totale dei formaggi prodotti e per cui viene utilizzato il 50% del latte prodotto.

Da Lombardia Quotidiano:

Commissione Territorio: audizione con Elio Catania (ATM) e via libera alle osservazioni sul Piano territoriale regionale

Audizione Elio Catania, Presidente Atm

507 milioni di euro di investimenti tra il 2008 e il 2009 per infrastrutture e materiale rotabile e per il 2010 sono in programma altri 314 milioni di euro. Il Presidente dell'Atm, Elio Catania, ha aperto con queste cifre il suo intervento in Commissione Territorio, presieduta da **Giovanni Bordini** (Pdl-Forza Italia).

Catania ha ricordato che dal 2008 ci sono 247 nuovi mezzi in circolazione e che da questo mese aumenteranno anche il numero dei treni sulle linee della metropolitana.

Durante l'audizione - nella quale sono anche intervenuti i consiglieri **Carlo Monguzzi** (verdi e Democratici), **Silvia Ferretto** (Gruppo Misto), **Luciano Muhlbauer** (Prc), **Marco Cipriano** (SD), **Francesco Prina** (Pd) **Stefano Tosi** (PD), **Stefano Zamponi** (IdV) - Catania ha anche detto che in due anni sono state fatte 1100 assunzioni e che sono aumentati del 13% i corsi di formazione.

Sono stati rinnovati 17.000 metri di rotaie sulle tre linee della metropolitana e sostituiti 19 km di binari per quanto riguarda le linee di superficie. Ha poi concluso affermando che la puntualità dei mezzi pubblici si attesta attorno al 48% e che per quanto riguarda la sicurezza, negli ultimi due anni gli incidenti tra tram sono diminuiti del 48% e i deragliamenti del 75%.

Piano Territoriale regionale (PTR)

Via libera della Commissione Territorio (astensione delle minoranze e voto contrario dell'Italia dei Valori) alle controdeduzioni che la Giunta ha presentato in risposta alle osservazioni pervenute sul Ptr, adottato lo scorso luglio dal Consiglio regionale. Sostanzialmente non cambia la struttura né la sostanza del Piano, che martedì sarà sottoposto al vaglio definitivo del Consiglio regionale.

L'iter di approvazione definitiva del PTR, documento che sovrintende tutti gli atti di programmazione territoriale, prevedeva che dopo la sua adozione dovesse seguire un periodo di tempo (previsto dalla legge 12/2005 per il governo del territorio) entro il quale tutti i soggetti interessati (enti locali, associazioni, privati, consorzi, ecc) dovevano far pervenire le proprie osservazioni. Una volta valutate, la Giunta ha predisposto un ulteriore testo integrativo su cui appunto si è espressa oggi la Commissione.

*"L'approvazione di oggi – ha spiegato il Presidente **Giovanni Bordoni** - a cui manca solo il voto definitivo del Consiglio regionale, è avvenuta in un clima di consenso generale perché le controdeduzioni proposte dalla Giunta non modificano la filosofia del Piano ma, viceversa, migliorano alcune parti normative e di documentazione. Sono soddisfatto che la Commissione si sia dimostrata responsabile nel non ritardare il voto a un documento così rilevante".* 13 gennaio 2010

Le mozioni discusse dal Consiglio regionale

Nel corso della seduta pomeridiana, l'Assemblea ha esaminato una serie di mozioni, di cui una sola respinta.

Il Consiglio ha approvato quella che impegna la Giunta regionale ad un maggiore controllo sui soggetti giuridici che partecipano a **gare d'appalto pubbliche** (primo firmatario **Alessandro Cè**, Misto Cristiani-federalisti) rispettando i principi di trasparenza, della par-condicio tra concorrenti nonché la proporzionalità tra fini e mezzi. Su questa materia l'assessore **Colozzi** ha ricordato i limiti normativi statali e comunitari entro i quali la Regione ha autonomia d'intervento.

Approvate due mozioni riguardanti le critiche rivolte all'Arcivescovo di Milano, **card. Dionigi Tettamanzi**, dopo l'omelia durante le celebrazioni per la festa di S. Ambrogio.

Con la prima, presentata dai gruppi di opposizione (primo firmatario **Carlo Spreafico**, Pd), il Consiglio regionale si impegna *"a ripristinare, pur nella diversità delle opinioni, un clima di rispetto e di serenità"*. Con la seconda, sottoscritta dagli esponenti di maggioranza (primo firmatario il capogruppo della Lega Nord, **Stefano Galli**), il Consiglio regionale si impegna *"per quanto ricompreso nelle proprie funzioni, a contribuire ad un rinnovato e sereno clima di reciproco rispetto"*.

Su entrambe le mozioni il gruppo **Centro-Sinistra per la Lombardia** non ha partecipato al voto.

Approvata, con la sola astensione del consigliere **Giosuè Frosio** (Lega Nord) la mozione che impegna il presidente della Regione Lombardia a sollecitare il Governo italiano ad intervenire presso l'esecutivo turco *"a sostegno dei diritti e delle libertà democratiche"* del **popolo kurdo** (primo firmatario **Luciano Muhlbauer**, Rifondazione comunista).

Respinta, invece, la mozione che chiedeva l'istituzione, con effetto retroattivo, di un fondo per il **recupero dell'Iva** a carico degli Enti pubblici che finanziano programmi di sviluppo rurale (presentata da **Stefano Zamponi**, Idv). 12 gennaio 2010

Consiglio Regionale: mattinata dedicata alle interrogazioni. Nel pomeriggio le mozioni

Il Consiglio Regionale si è aperto questa mattina con la discussione di diversi *question time* riguardanti, tra l'altro, la crisi aziendale della **Mangiarotti Nuclear** di Milano e della **Fiat Alfa di Arese**, la mancata attivazione del tavolo tecnico istituzionale per l'**Ospedale Morelli di Sondalo**, il **decreto Ronchi** e i tempi di avvio dei cantieri della **Pedemontana**.

Ospedale Morelli (primo firmatario **Giovanni Bordoni**, Pdl-Forza Italia) – Viene chiesto all'Assessore **Luciano Bresciani** come mai dopo oltre due mesi non sia ancora stato costituito il tavolo tecnico/istituzionale sul Morelli di Sondalo, anche per valutare la sussistenza dei presupposti per la costituzione di un'autonoma azienda ospedaliera e il suo riconoscimento come IRCCS. L'assessore alla Sanità ha spiegato che il ritardo è giustificato dalla mancata comunicazione a tutt'oggi dei responsabili tecnici che devono essere nominati da parte degli enti interessati a partecipare al tavolo (Provincia, Comune, Comunità Montana, Conferenza dei Sindaci, Asl, A.O Valtellina e Valchiavenna, sindacati).

Fiat Alfa Arese: Sul futuro occupazionale dei **232 lavoratori** rimasti nello stabilimento Fiat di Arese e in cassa integrazione fino al prossimo 4 aprile, ha chiesto rassicurazioni **Mario Agostinelli** (Sinistra UAL), primo firmatario di una interrogazione che chiede alla Giunta regionale di intervenire per impedire lo smantellamento del polo produttivo di Arese e di sostenere il Progetto del Polo per la Mobilità sostenibile destinato alla progettazione, alla produzione e alla commercializzazione di veicoli con motori ibridi e a idrogeno. Il Vice Presidente della Giunta **Gianni Rossoni** ha evidenziato come l'amministratore delegato di Fiat Marchionne, in risposta alle sollecitazioni del presidente Roberto Formigoni, si sia impegnato a mantenere la produzione nella sede di Arese. Rossoni ha inoltre ricordato come entro primavera vedrà la luce il progetto di riqualificazione dell'area che prevede anche destinazioni legate a terziario, residenziale e commerciale, *"così da rendere l'area più appetibile per nuovi insediamenti produttivi e industriali capaci di assicurare ricadute positive anche in termini occupazionali"*. Nella sua replica, il capogruppo Agostinelli ha lamentato come non sia stato rispettato l'accordo iniziale che prevedeva una destinazione industriale per l'intera area, chiedendo assicurazioni perché venga garantito un futuro occupazionale in loco almeno ai 232 lavoratori rimasti.

Mangiarotti Nuclear: A portare all'attenzione del Consiglio regionale la situazione di crisi della Mangiarotti Nuclear di **viale Sarca a Milano**, è stato il capogruppo di Rifondazione Comunista **Luciano Muhlbauer**, che ha evidenziato come dallo scorso 21 dicembre la produzione sia completamente ferma e come l'azienda abbia esteso a tutti i **97 lavoratori** la cassa integrazione straordinaria fino al 4 maggio. All'orizzonte si profila la chiusura dello stabilimento con la realizzazione di un

nuovo polo nei pressi di Monfalcone, con conseguente rischio di perdita del posto di lavoro per chi oggi è occupato nello stabilimento milanese. Il Vice Presidente della Giunta regionale **Gianni Rossoni** ha sottolineato come la situazione della Mangiarotti sia "molto difficile", anche perché per la tipologia di produzione legata al nucleare, l'azienda ha necessità di essere vicina al mare e in viale Sarca i costi produttivi sono diventati elevati. Inoltre, ha aggiunto Rossoni, lo stabilimento attuale sorge su un'area di proprietà del gruppo Camozzi, che ha intimato lo sfratto alla Mangiarotti. In ogni caso Rossoni ha assicurato che la Regione continuerà a cercare il dialogo e il confronto con la proprietà, cercando così di scongiurare la chiusura dello stabilimento milanese: un impegno considerato troppo generico da Muhlbauer, che ha chiesto invece fatti più concreti.

Asilo Bovisio Masciago (primo firmatario **Mario Agostinelli**, Sinistra UAL) – Il consigliere ha interrogato l'assessore alla Famiglia e Solidarietà sociale **Giulio Boscagli** per sapere se è a conoscenza dell'operato dell'Amministrazione di Bovisio Masciago in merito all'asilo pubblico. Agostinelli ha spiegato che il comune ha preferito ristrutturare un vecchio edificio Asl non a norma, per inserirvi il nido, invece di utilizzare la struttura nuova e già a norma di legge, completata dalla precedente amministrazione. E questo con altissimi costi per le casse comunali. L'assessore ha replicato difendendo le scelte autonome del Comune, su cui la Regione non ha diritto di intervenire nel merito.

Garante dell'Infanzia (primo firmatario **Monica Rizzi**, Lega Nord) – L'Assessore **Giulio Boscagli** è stato sollecitato a dare attuazione al Garante a tutela dell'infanzia, istituito dal Consiglio Regionale nel 2009 in osservanza ai principi sanciti dalla Convenzione Onu del 1989 e di quella Europea del 1996. L'assessore ha sottolineato che la Regione sta aspettando l'approvazione della relativa legge nazionale, attualmente in discussione in Parlamento, e che avrà la finalità di coordinare i garanti istituiti a livello regionale. La consigliera leghista si è augurata un esito finale positivo entro la fine di questa legislatura.

Procedimento disciplinare contro un dipendente della Giunta: E' stata illustrata da **Carlo Monguzzi** (Verdi e Democratici) l'interrogazione sul "caso" del dipendente della Giunta regionale nei confronti del quale è stato assunto un procedimento disciplinare per aver pubblicato un libello dal titolo "Comunione e Liberazione: assalto al potere in Lombardia". Alla questione - posta anche da Marcello Saponaro (Verdi e Democratici), Mario Agostinelli (Sinistra UAL), Giuseppe Civati (PD) e Luciano Muhlbauer (Rif.Com) – ha risposto il Vicepresidente della Giunta, **Gianni Rossoni**, sottolineando che quanto è stato addebitato al dipendente non è l'aver espresso giudizi sull'operato del movimento di CL ma di aver scritto che l'esecutivo ne sia condizionato nell'amministrare la Regione, diffondendo così discredito.

Pedemontana: **Gianluca Rinaldin** (Pdl-Forza Italia) ha chiesto all'assessore **Raffaele Cattaneo** di informare il Consiglio sull'avvio dei cantieri della Pedemontana. L'assessore alle Infrastrutture e Mobilità ha confermato che i lavori cominceranno il prossimo 6 febbraio, nel pieno rispetto dei tempi ed anzi con una accelerazione rispetto al programma originario. L'assessore ha infine ricordato gli ultimi passaggi: l'approvazione del progetto definitivo da parte del CIPE il 6 novembre scorso, la firma da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri il 5 gennaio. Complessivamente 203 giorni di iter contro i 784 che erano stati necessari per mettere a punto il progetto preliminare.

Decreto Ronchi: Il cosiddetto decreto Ronchi, ora convertito in legge, è stato oggetto di una interrogazione del PD (primo firmatario **Francesco Prina**). Partendo dal principio che l'acqua è bene comune e che la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato, il Pd ha chiesto alla Giunta di avviare iniziative a tutela dell'autonomia regionale, perché le norme attualmente in vigore mantengano la loro efficacia. L'assessore alle Reti e Servizi di pubblica utilità e Sviluppo sostenibile **Massimo Buscemi** ha risposto che nel corso dell'ultima conferenza Stato-Regioni, la Lombardia ha chiesto di poter modificare la normativa tenendo conto della specificità della realtà regionale. 12 gennaio 2010

Caro libri, Consiglio regionale: "Testi utilizzabili più anni e maggiori risorse per il diritto allo studio"

Rafforzare le politiche regionali in materia di diritto allo studio incrementando i contributi per l'abbattimento dei costi d'acquisto dei testi scolastici e promuovere l'adozione di libri che siano utilizzabili per più anni.

E' l'impegno che la Lega Nord chiede alla Giunta regionale con una mozione approvata oggi in Consiglio regionale con i voti di tutti i gruppi ad eccezione dell'Italia dei Valori che si è astenuta.

"*Ogni anno* – ha spiegato nel suo intervento in Aula il capogruppo della Lega **Stefano Galli**, primo firmatario della mozione - sono numerose le famiglie lombarde che si vengono a trovare in difficoltà economica per gli oneri sempre più gravosi dovuti all'acquisto di libri e corredi scolastici per i propri figli. A maggior ragione, in questo periodo, caratterizzato da una congiuntura economica particolarmente negativa, le consistenti spese relative alla frequenza scolastica dei ragazzi incidono pesantemente sui bilanci familiari. Ecco perché sarebbe utile arrivare, come è stata proposto in Senato con una mozione, alla deduzione fiscale delle spese che si sostengono per l'acquisto di testi, la formazione e l'istruzione dei figli". 12 gennaio 2010

Commissione Territorio: in discussione il Trasporto pubblico locale e le osservazioni al Piano territoriale regionale

Trasporto pubblico locale (TPL) - Riordinare l'intera materia del trasporto pubblico locale (TPL) semplificando gli strumenti di programmazione e di gestione. Definire un sistema tariffario integrato unico su scala regionale. Istituire agenzie a livello locale per definire i piani di bacino, i bandi di gara e la titolarità dei contratti di servizio.

Sono queste le novità della proposta di legge, presentata dall'Assessore Raffaele Cattaneo in Commissione Territorio - presieduta da **Giovanni Bordoni** (PDL-FI) – che ha tra gli obiettivi anche un più efficace sistema informativo, omogeneo su tutto il territorio e accessibile al pubblico mediante internet.

Nel suo intervento l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità ha chiesto alla Commissione di approvare rapidamente la proposta di legge in modo da arrivare al voto definitivo in Aula prima della fine della legislatura.

Durante il successivo dibattito, il Presidente della Commissione **Giovanni Bordoni** ha ricordato che il miglioramento del trasporto pubblico locale passa inevitabilmente attraverso l'adeguamento delle tariffe mentre il Consigliere **Stefano Tosi** (Pd) ha chiesto di non dimenticare il problema della vetustà e del cattivo stato delle vetture. Infine il Consigliere **Enio Moretti** (Lega Nord) ha voluto chiarimenti sul ruolo della Regione una volta che saranno istituite le Agenzie, nuovo strumento di governo integrato del TPL.

Piano Territoriale regionale (PTR) - La seduta della Commissione è poi proseguita con l'illustrazione, da parte del Presidente della Commissione Territorio, delle osservazioni pervenute in questi mesi sul PTR, punto di riferimento di tutti gli strumenti di pianificazione regionale.

Le principali criticità, sollevate da Associazioni, Comuni, Comitati e Province, riguardano soprattutto l'autostrada Varese-Como-Lecco e la Cremona-Mantova. Si chiedono inoltre misure più incisive per la promozione delle reti ecologica regionale e più restrittive per l'occupazione di suolo non edificato. Infine si sollecita maggiore attenzione al tema del piccolo commercio.

11 gennaio 2010